

IL CINEMA DELL'AVVENIRE

Si parte con la nuova stagione di cineforum con un programma che quest'anno guarda molto al presente e al futuro, del mondo e del cinema stesso.

Lo dimostra Nanni Moretti ne **Il sol dell'avvenire** (27 settembre) quanto il desiderio di capire ciò che sarà sia fondamentale nel cinema odierno. Sarà il secondo film di una rassegna aperta da **Laggiù qualcuno mi ama** (20 settembre), intenso documentario con cui Mario Martone omaggia il mito di Massimo Troisi.

Il cinema italiano sarà ancora protagonista nel nuovo, potentissimo lungometraggio di Marco Bellocchio, **Rapito** (4 ottobre), un film incentrato su una storia vera, e **Primadonna** (18 ottobre), un ritratto intraprendente di una donna che ci ricorda di lottare contro le leggi imposte dal potere.

Ci sarà spazio anche per il cinema biografico con **Emily** (11 ottobre), elegante ritratto della scrittrice di Cime tempestose Emily Brontë, e con **Air - La storia del grande salto** (25 ottobre), appassionante racconto di come Michael Jordan abbia scelto la Nike come suo marchio.

Rideremo con il divertente **Si, chef! - La brigade** (1 novembre), ci commuoveremo con il drammatico **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** (8 novembre) e giocheremo a fare i detective con **Mon crime - La colpevole sono io** (22 novembre), il nuovo film di François Ozon.

Dal Festival di Cannes arrivano invece due dei titoli d'autore più impegnati e significativi della stagione: il magistrale **Animali selvatici** (15 novembre) di Cristian Mungiu e l'intellettuale **Asteroid City** (29 novembre) di Wes Anderson. In chiusura, quello che per chi scrive è semplicemente il film più importante dell'anno: lo strepitoso **Oppenheimer** (6 dicembre) di Christopher Nolan.



RAPITO

RAPITO

LA SCHEDA

Regia:	Marco Bellocchio
Sceneggiatura:	Marco Bellocchio, Susanna Nicchiarelli, Edoardo Albinati, Daniela Ceselli
Montaggio:	Francesca Calvelli, Stefano Mariotti
Fotografia:	Francesco Di Giacomo
Musiche:	Fabio Massimo Capogrosso
Interpreti:	Enea Sala, Leonardo Maltese, Paolo Pierobon, Barbara Ronchi, Filippo Timi, Fabrizio Gifuni, Paolo Calabresi, Fausto Russo Alesi, Corrado Invernizzi, Federica Fracassi
Durata:	2h 5m
Origine:	Italia, Francia, Germania
Anno:	2023

LA CRITICA

Edgardo Mortara, bambino bolognese di famiglia ebrea, viene sottratto ai suoi genitori e ai suoi fratelli dal tribunale ecclesiastico, quando si scopre che una cameriera lo aveva battezzato di nascosto, nel timore morisse e finisse nel limbo. Un vero e proprio rapimento, avvenuto nel 1858, immediatamente prima quindi delle guerre di indipendenza che segnarono la nascita della nazione italiana e di quella breccia di Porta Pia che mise fine al potere temporale della chiesa. Una congiuntura storica che Bellocchio non manca ovviamente di cogliere, sintetizzando anche in (e attraverso) queste vicende, la complessità del ragionamento sull'Italia e la storia che porta avanti in questo film. Fotografato con luci gravi e quasi plumbee da Francesco Di Giacomo (che con Bellocchio aveva già lavorato proprio in *Esterno notte*), *Rapito* inizia, e per molti versi procede, quasi come un film horror, un horror psicologico, gotico, padano-romano. La scena in cui il piccolo Edgardo viene condotto lontano da Bologna, su una barca che discende il Reno, accompagnato da due donne che sembrano, per abiti e atteggiamento, due streghe uscite da una favola dei Grimm, ne è uno dei primi e più evidenti segnali. [...]. Politica e religione, che da sempre sono state le ossessioni tematiche di Marco Bellocchio, in *Rapito* trovano una nuova sintesi, sottoposte a una nuova e spietata analisi, portata avanti con una lingua cinematografica in stato di grazia: dal copione (scritto con Susanna Nicchiarelli, e la collaborazione di Edoardo Albinati e Daniela Ceselli) che è in grado di alternare uno sguardo affilato e consapevole sulle grandi questioni e un'attenzione commovente ai dettagli della vita quotidiana dei personaggi, a una forma potente e trascinante, passando per una capacità di gestire gli attori e far dare a ognuno il meglio che ha

dell'incredibile. Il risultato è una pagina di cinema, di storia, e di disamina delle dinamiche e delle perversioni del potere e dell'ideologia che lascia un segno chiaro, profondo, durevole.

Federico Gironi, Comingsoon.it

Sulla domanda circa la presenza o meno di una divinità, Marco Bellocchio ci ha costruito sopra un'intera filmografia. Dal suo punto di vista, lo spazio del dubbio non può esistere. O tutto o niente. O un Dio c'è, e allora deve manifestarsi, oppure, se un Dio non c'è, non ha senso costruire un sistema di pensiero, di potere, di leggi, di dogmi e di prescrizioni che regolino la vita degli uomini. Per Bellocchio la cosa più sconvolgente del caso Mortara è proprio l'impossibile atto di rinascita a cui il bambino viene sottoposto. Da regista e da ateo, a interessarlo è l'atto in sé, il momento in cui la parola entra nel corpo e trasforma Edgardo da ebreo in cristiano. In Rapito la religione non è libertà o scelta, né tantomeno salvezza o redenzione. La religione è semplicemente fatta di parole: parole che impongono un obbligo, un'obbedienza, che con la forza della persuasione creano prigionieri invisibili e inscalfibili. Agli occhi di Bellocchio anche il celebre «non possumus» di Pio IX (Paolo Pierobon) diventa una gabbia soprattutto per chi lo pronuncia, così come il rifiuto a convertirsi della famiglia Mortara, con il padre (Fausto Russo Alesi) più dubbioso e la madre (Barbara Ronchi) orgogliosamente ortodossa, segna la fine del rapporto col figlio e lo stesso fanatismo con cui Edgardo (Enea Sala da bambino, Leonardo Maltese da ragazzo) abbraccia la fede cristiana da adulto, diventando un fedelissimo del Papa e un missionario che cercherà di convertire anche i familiari, si trasforma in una scelta ottusa percepita come una salvezza. Rapito rappresenta per Bellocchio una probabile resa dei conti con sé stesso e la sua idea di religione, con la sua ricerca ed esigenza di risposte, il suo bisogno di attaccare per comprendere, di togliere sacralità al sacro per confrontarsi alla pari con un mistero che mistero non dovrebbe essere. Per questo è un film netto, esplicito, tagliato con l'accetta, immerso in uno stato febbrile che non cerca assoluzione o pietà – tutti i personaggi sono bloccati nella loro dimensione storica e compressi nei loro ruoli di figli, padri, madri, pontefici, inquisitori – e riporta tutto alla soggettività del regista stesso, stanco delle preghiere, dei crocefissi, degli abiti in controluce, dei sogni e degli incubi, eppure aggrappato a questi segni come alle uniche forme attraverso cui sa confrontarsi con l'invisibile.

Roberto Manassero, Cinematografo.it

DAL WEB

IL CINEMA DELL'AVVENIRE

20.09.2023 | ore 21

prezzo speciale "cinema in festa" 3,50€

LAGGIÙ QUALCUNO MI AMA

DOCUMENTARIO

Un film di: Mario Martone



27.09.2023 | ore 21

IL SOL DELL'AVVENIRE

COMEDIA

Un film di: Nanni Moretti



04.10.2023 | ore 21

RAPITO

DRAMMATICO, STORIA

Un film di: Marco Bellochio



11.10.2023 | ore 21

EMILY

STORIA, ROMANTICO, DRAMMATICO

Un film di: Frances O'Connor



18.10.2023 | ore 21

PRIMADONNA

DRAMMATICO

Un film di: Marta Savina



25.10.2023 | ore 21

AIR - La storia del grande salto

DRAMMATICO, STORIA

Un film di: Ben Affleck



01.11.2023 | ore 21

SI CHEF - La brigade

COMEDIA, DRAMMATICO

Un film di: Louis-Julien Petit



08.11.2023 | ore 21

NOVEMBER - I cinque giorni dopo il Bataclan

THRILLER

Un film di: Cédric Jimenez



15.11.2023 | ore 21

ANIMALI SELVATICI

DRAMMATICO

Un film di: Cristian Mungiu



22.11.2023 | ore 21

MON CRIME - La colpevole sono io

DRAMMATICO

Un film di: François Ozon



29.11.2023 | ore 21

ASTEROID CITY

COMEDIA, SENTIMENTALE

Un film di: Wes Anderson



06.12.2023 | ore 20.30

OPPENHEIMER

BIOGRAFICO, DRAMMATICO, STORIA

Un film di: Christopher Nolan



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!